

SCRIVENTE: SERASSI GIUSEPPE

DATA: 16 / 07 / 1816

ID: 694SeG

III<sup>mo</sup> Sig.<sup>e</sup> P<sup>ron</sup> Col<sup>mo</sup>  
<Va spedita><sup>1</sup>

Mi trovo in dovere di rendere devote grazie per il gentilissimo, e umanissimo foglio di V.S. III<sup>ma</sup>; ed assieme supplicarlo d'aver la sofferenza, che possa agiugnere con questa alcuni analoghi schiarimenti. E prima esalterò il virtuoso procedere del celebre S.<sup>r</sup> Biroldi, e ne farò menzione nel resto delle lettere che vò stampando sugli organi. Pel concorso di Treviglio, come per gli altri non potrei lamentarmi, giacche è a tutti libero; ed a Chiari diversi furono i concorrenti volontarj, io non v'andai se non invitato da S.<sup>i</sup> Fab.<sup>ri</sup>; duro solamente mi parrebbe se chi che sia acetasse un'opera benche forzato, sapendo essere scritturata legal.<sup>te</sup> ad un'altro. Il Sig.<sup>r</sup> Delegato di Brescia annullando il mio contratto, molto più invitando li Sig.<sup>ri</sup> Fab.<sup>ri</sup> a cercare altro piano del S.<sup>r</sup> Biroldi, ha sorpassato i limiti; e se eravi qualche cosa che <le> non fosse in regola avrebbe potuto avvertire, che mi sarei prestato indilattamente; se fosse perche non eravi espresso salvo<sup>2</sup> l'approvazione, cercandola era ben segno, che si credeva necessaria; ma ciò non poteva agravare me, ne // me; toccava saperlo a Sig.<sup>i</sup> Fab.<sup>ri</sup>; forse potevano averla avuta; forse la credevano non necessaria facendosi di volontarie obblazioni; ed io avrei ragion civile di obbligarli ad eseguire un contratto fatto in dupplo con testimonj, avvalorato di firme; mancando solo il S.<sup>r</sup> Podestà, che lasciò detto di divenire al contratto come fosse stato presente, e che l'avrebbe firmato; e mi si voleva dare la<sup>3</sup> copia mia, che dissi non v'era premura, e la facessero pur sottoscrivere dal prelodato Sig.<sup>e</sup>, (che ora poi mi viene rapresentato come volubile), agiungendo alle loro istanze, che valendo tanto la parola come la scrittura, avrei incominciata l'opera per arrivare a darla al tempo ristretto stabilito. Siccome però io era tenuto per tutte le leggi ad eseguire il contratto, per l'istessa ragione sono tenuti li Sig.<sup>i</sup> Fab.<sup>ri</sup> a mantenerlo; non potendosi addurre mie incapacità, o la lezione che si ricerca del Codice.

Vedo dal prelodato foglio di V.S.III<sup>ma</sup>; qualmente il S.<sup>r</sup> Biroldi non è solito né brigare, né cercare, e niente avido di commissioni; cosa lodevole, e che io stesso seguò, benche carico di figli, e di operarj; e se al presente dò tali disturbi anche a V.S.III<sup>ma</sup>, n'è la cagione il vedermi con perdita del mio onore in procinto d'essere spogliato // per l'opera in quistione; e se aderendo a chi mi persuase di far un ricorso a S.M. il mio adorato sovrano; b feci, perché mi trovai in un punto impediti tre organi, quello di Melegnano, l'altro di Stezzano, il terzo di Chiari, non restandomi di lavoriero se non quello di Sondrio; quello di Stezzano del quale V.S.III<sup>ma</sup> favorì approvare il piano, mi fu levato per impegni; di Melegnano seppi doppo essere stata la Reggenza, perche non avevano que Fab.<sup>ri</sup> allegato il modo onde pagarlo; anzi que di Melegnano si presenteranno da V.S.III<sup>ma</sup> per ottenere il R. permesso essendo ora il fondo necessario a tale spesa; e giacche di questo parlo, viene a proposito il dire rapporto a prezzi pe quali viene alle volte anteposto un artefice all'altro, credendosi di far l'interesse della Chiesa; in Treviglio spesero in due volte da 14 m lire, e furono senz'organo, a Melegnano è pur il stesso caso, lo doveva far mio padre, e non avrebbesi da fare ora di nuovo; per

<sup>1</sup> *Va spedita* cancellato.

<sup>2</sup> *Salvo* scritto nell'interlinea.

<sup>3</sup> *La* scritto nell'interlinea.

lo più con impegni, o per regali vengono scielti di quelli a quali dovrebbesi più tosto impedire, esercitando l'arte benché incapaci, e ciò con danno delle Chiese. //

Rapporto ai contratti che si è degnata approvare in diverse occasioni mi nomina quello di S. Eustorgio, ed io le fui assai tenuto, per essere appunto il primo ch'ebbi l'onore di far in cotesta cospicua Capitale; il contratto fù accettato da mio figlio, che per non esacerbarlo lo approvai; benché sicuro di grossa perdita, giacché è organo il più grande e copioso che sia costì tra moderni fatto, per sole £ 8 m Milanese restato il vecchio a S.<sup>i</sup> Fab<sup>ri</sup>, ed a me le spese della Cassa, cibarie e tutto.

Circa i molti che ha approvati a mia destinazione pochi assai sono que che ho eseguiti; appena si sa che si cerca l'approvazione, che ne seguono terribili impegni, ed io abbandono a chi sà farli; ed ora non ho oppere, benché potrei eseguirle avendo 5 figli che travagliano, e molti operari, che per non acrescere il novero presente de poveri le faccio fare fatture a speranza.

Perdoni tale lungo scritto, che non credendo lo vedo ridotto alla indiscrezione ne incolpi la sua benignità. Umil.<sup>te</sup> mi professo.

Berg.<sup>o</sup> 16 luglio 1816  
di V.S. Ill<sup>ma</sup>

Dev.<sup>o</sup> oblig.<sup>mo</sup> servitore  
Giuseppe Serassi